

Allegato - Report dei tavoli di confronto e concertazione più critici e delle decisioni assunte

21 febbraio 2017 - Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche

Il Tavolo voluto dagli assessori regionali **Claudia Terzi** (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), **Viviana Beccalossi** (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana) e **Gianni Fava** (Agricoltura), ha verificato i dati riguardanti le riserve idriche lombarde, che si attestano al -51,4% rispetto alla media del decennio (ma superiori all'anno critico di riferimento 2007). La scarsità di piogge e soprattutto la mancanza di nevicate in montagna ha impedito l'accumulo di acqua nei bacini naturali e artificiali. Le nevicate della metà di febbraio sono state *annullate* dalle alte temperature, che hanno impedito la compensazione del deficit di accumulo nevoso. Le situazioni peggiori si registrano sui laghi di Como (riempimento rispetto al volume invasabile fissato dalla regola del 7,6%), di Iseo (13,6%) e d'Idro (14%).

14 marzo 2017 - Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

La situazione di disponibilità idrica è risultata appena nella media con un'evidente tendenza all'esaurimento delle risorse. Unanimemente la situazione è stata riconosciuta come preoccupante ma non ancora allarmante, permanendo comunque alta l'attenzione sul Po e le Alpi orientali, all'insegna di una severità idrica bassa che ancora però riesce a soddisfare le esigenze di tutti gli utilizzatori. Per verificare l'evoluzione del trend sarà necessario attendere fine marzo e poi inizio aprile. I vari soggetti presenti all'incontro si sono dati appuntamento tra un mese per un nuovo aggiornamento.

20 giugno 2017 - Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

In **Lombardia** la disponibilità complessiva della risorsa idrica si è attestata ben al di sotto del valore medio del periodo 2006-2015 (-35%) e molto vicino (+12%) al valore dell'anno critico di riferimento (2007).

L'Osservatorio ha raccolto tutte le problematiche emerse durante l'incontro, confermando il perdurare della fase di criticità, *elevata* per l'Emilia Romagna, che ha avviato la richiesta di stato di calamità naturale, e *media* per le rimanenti Regioni. In conclusione l'AdBPo ha affermato che nel prossimo periodo, perdurando gli attuali livelli del Po, non verranno proposte misure di riduzione dei prelievi, ma ha raccomandato l'adozione di azioni e procedure per ottimizzare l'uso dell'acqua in vista del proseguimento della stagione estiva.

04 luglio 2017 Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

I resoconti forniti dalle ARPA delle Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna hanno evidenziato, rispetto alla situazione registrata nel precedente incontro del 20 giugno, un positivo e quasi generalizzato incremento nelle disponibilità idriche apportato dalle precipitazioni di fine giugno, con eccezione di alcune aree venete e emiliane. Per la Lombardia resta critica la situazione del lago d'Idro, che viene monitorata giornalmente da Regione Lombardia e dal CdB Chiese.

10 luglio 2017 - Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche

Nei mesi di maggio e giugno si è registrata una carenza di precipitazioni soprattutto sui settori orientali, mentre su quelli occidentali i valori sono stati in linea con la media del periodo. L'afflusso meteorico registrato nell'ultima parte del mese di giugno ha prodotto volumi d'acqua nei bacini idrici inferiori del 17% rispetto alla media decennale ma comunque al di sopra (+43%) del livello di attenzione dell'anno critico di riferimento. In particolare sono state segnalate situazioni critiche per il **lago d'Idro**, che potrà fornire acqua al bacino del Chiese solo per i prossimi 15 giorni, e per i territori irrigati dal **Brembo** e dal **Serio**. Questi fiumi, che non godono dei benefici di una regolazione artificiale, potranno sostenere l'agricoltura solo per 15 giorni. Previsioni preoccupanti in quanto antecedenti di molto alla conclusione della stagione irrigua (fine agosto).

Da qui la necessità di programmare azioni che possano essere efficaci e soprattutto che consentano di non doversi preoccupare ogni anno delle sorti delle riserve idriche. **Il tavolo si è concluso con la decisione congiunta dei tre assessori di avviare l'iter per la richiesta al Ministero della deroga al minimo deflusso vitale per il lago d'Idro.**

25 luglio 2017 Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

I resoconti forniti dalle ARPA delle Regioni comprese nel bacino del Po hanno evidenziato come la fase siccitosa si stia protrahendo oramai dalla fine di giugno, con solo sporadici fenomeni precipitativi a carattere temporalesco che però, nel caso specifico della Lombardia, sono stati ben distribuiti nel tempo e nello spazio interessando anche la porzione orientale della Regione che aveva mostrato in precedenza una maggior crisi di disponibilità. La criticità principale in Lombardia resta **il lago d'Idro, per il quale in data 21 luglio è stata concessa da parte di AdB Po una deroga temporanea al livello minimo di regolazione e al livello di deflusso minimo vitale.** L'ing. Mille, responsabile della regolazione del fiume Chiese, ha tuttavia precisato che grazie alle recentissime precipitazioni avvenute sia a monte del lago sia direttamente nel comprensorio Mella e Chiese non è stato per ora necessario avvalersi di tale deroga. La seconda importante criticità che si segnala nel bacino padano è quella relativa ai comprensori irrigui dell'Emilia Romagna, che da diverse settimane stanno soffrendo per l'assenza di precipitazioni. Il modello di previsione del livello del fiume Po prevede entro il 29 luglio il superamento della soglia dei 450 m³/s a Pontelagoscuro. Al di sotto di tale soglia accrescono in maniera esponenziale le possibilità di ingresso del cuneo salino rendendo di fatto non più utilizzabile l'acqua per fini irrigui e potabili. Per scongiurare l'insorgenza di tale fenomeno **l'Autorità di bacino ha stabilito, in accordo con le Regioni, una riduzione dei prelievi delle grandi derivazioni ad uso irriguo del 5% rispetto al dato di concessione.** Tale provvedimento sarà in vigore dalla giornata del 26 luglio per le derivazioni dagli affluenti in sponda sinistra idraulica del Po e a partire dal 29 luglio per le derivazioni relative agli affluenti in sponda destra.

03 agosto 2017 Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

I resoconti forniti dalle ARPA delle Regioni comprese nel bacino del Po hanno sottolineato il perdurare ormai cronico della fase di siccità e di deficit di precipitazione che sta subendo l'intero bacino dall'inizio della stagione irrigua.

In Lombardia, che registra il 15% in meno di afflussi rispetto alla media del periodo 2006-2015, il deficit si riflette nello stato di riempimento dei grandi laghi che si attestano rispettivamente al 52% per il lago Maggiore (considerando il limite massimo di regolazione estiva sperimentale pari a +1.25m a Sesto Calende), 45% per il lago di Como, 41% per il lago di Iseo, 36% per il lago d'Idro e 36% per il lago di Garda. Il valore complessivo della risorsa idrica in Regione rimane al di sotto del valore medio del periodo 2006-2015 (-23%) ma comunque al di sopra (+20%) del valore dell'anno critico di riferimento (2007).

La criticità principale in Lombardia resta **il lago d'Idro**, che nei prossimi giorni non potrà più contare sugli apporti forniti dai gestori degli impianti idroelettrici trentini. Il presidente del Consorzio di bonifica Chiese, Luigi Lecchi, ha sottolineato che le utenze irrigue gestite dal Consorzio sono già in riduzione e oggi ricevono il 60% della portata normalmente fornita. Questo fenomeno, unito all'ulteriore calo previsto della portata erogata dal lago d'Idro, richiederà di mantenere alta l'attenzione sul fiume Chiese e di valutare il rinnovo del decreto di deroga temporanea al DMV emanato da AdB Po lo scorso 21 luglio e scaduto il giorno 1 agosto.

La riunione si è conclusa con la decisione da parte dell'Autorità di bacino e delle Regioni di **sospendere l'obbligo di riduzione dei prelievi delle grandi derivazioni ad uso irriguo del 5%** poiché grazie a tale determinazione è stato possibile raggiungere l'obiettivo di salvaguardia dei territori del delta del Po dalla risalita del cuneo salino (ad oggi la portata del Po a Pontelagoscuro è di 554 milioni di metri cubi al secondo contro i 450 che rappresentano il valore di guardia).